



COMUNE DI COLOGNO AL SERIO

Provincia di Bergamo

Approvato con deliberazione di CC n. 60 del 30.11.2021

**REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE
TEMPORANEA PER LE PARI OPPORTUNITÀ
CONTRO LA DISCRIMINAZIONE E LE
DISUGUAGLIANZE**

INDICE

Art. 1	Costituzione
Art. 2	Pari opportunità - definizione
Art. 3	Finalità
Art. 4	Competenze
Art. 5	Composizione
Art. 6	Nomina Commissione e Presidente
Art. 7	Convocazione
Art. 8	Numero legale
Art. 9	Pubblicità
Art. 10	Assenze, decadenza, dimissioni e sostituzione
Art. 11	Votazioni
Art. 12	Norma finale
Art. 13	Entrata in vigore

Art. 1 – Costituzione

1. È costituita – in attuazione del principio di parità stabilito dagli artt. 3 e 51 della Costituzione Italiana, dalla direttiva 2010/41/UE dell'Unione Europea “Parità di Trattamento tra uomini e donne che svolgono attività autonoma”, dall' art.21 della “Carta dei Diritti Fondamentali”, dagli artt.3 e 13 del “Trattato di Amsterdam 1997” e dello Statuto Comunale – fino alla scadenza del mandato amministrativo del Consiglio comunale la Commissione temporanea “*per le Pari Opportunità contro la discriminazione e le disuguaglianze*”.
2. La Commissione è un organo consultivo e propositivo a supporto del Consiglio Comunale che si propone di favorire l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità tra i cittadini, per la promozione di condizioni di pari opportunità e per la rimozione degli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta.
3. La Commissione promuove l'inclusione attraverso iniziative di sensibilizzazione volte a contrastare gli atteggiamenti e i comportamenti discriminatori.
4. La Commissione esercita le sue funzioni in piena autonomia, operando in un rapporto di collaborazione con gli amministratori e i consiglieri comunali, e attraverso uno stretto raccordo tra le realtà e le esperienze presenti sul territorio, nel rispetto dello Statuto Comunale.

Art. 2 – Pari opportunità – definizione

1. Per pari opportunità si intendono le politiche e le azioni positive necessarie al superamento delle discriminazioni legate al genere, delle discriminazioni legate alla disabilità, delle discriminazioni su base etnica, religiosa e culturale, delle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, delle discriminazioni per età e delle discriminazioni multiple.

Art. 3 – Finalità

1. La Commissione *per le Pari Opportunità contro la discriminazione e le disuguaglianze* dà impulso all'attività amministrativa in ordine a misure, progetti e interventi specificamente rivolti alla realizzazione di condizioni di parità fra tutti i soggetti che possono essere oggetto di discriminazione, accrescendo la consapevolezza sui diritti di uguaglianza indipendentemente dal sesso, dalla razza o dalle origini etniche, dalla religione o convinzioni personali, da disabilità, dall'età, dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere.
2. La Commissione opera per la rimozione degli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o indiretta, per la promozione di una cultura del rispetto, nonché per creazione di opportunità di sostanziale uguaglianza per la crescita e lo sviluppo delle potenzialità di ogni persona.
3. La Commissione favorisce e valorizza le diversità, evidenziando il contributo positivo che tutti possono dare alla società.
4. La Commissione inoltre persegue la finalità:
 - di favorire la conoscenza della normativa e delle politiche riguardanti le donne e le minoranze che subiscono discriminazioni di vario genere, a partire dalle “Buone pratiche per la promozione delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere – Vademecum per le amministrazioni locali”, promosso dalla Consigliera di parità della Provincia di Bergamo e curato dall'Università degli Studi di Bergamo nel 2021;
 - di promuovere una società più solidale, sensibilizzando i cittadini sull'importanza di eliminare gli stereotipi, i pregiudizi e la violenza generata da essi, favorendo buone relazioni tra tutti i membri della società.

Art. 4 – Competenze

1. La Commissione per il perseguimento delle sue finalità ed in relazione all'attività degli organismi

provinciali, regionali, nazionali ed internazionali che si occupano di pari opportunità:

- a) promuove indagini e ricerche sui percorsi dell'identità femminile e sulla condizione delle donne e dei soggetti vittime di discriminazioni nel territorio comunale, nonché convegni, seminari, conferenze e pubblicazioni.
 - b) Esprime pareri e proposte su progetti e atti amministrativi programmatori comunali che investono la condizione dei soggetti vittime di discriminazione.
 - c) Opera per favorire l'accesso delle donne e i soggetti vittime di discriminazione nel mercato del lavoro e per incrementare le opportunità di formazione e di progressione professionale degli stessi, in ottemperanza alle normative nazionali e comunitarie e alle competenze del Consiglio Comunale.
 - d) Sviluppa e promuove interventi nel mondo della scuola, in collaborazione con le istituzioni preposte per educare le nuove generazioni al riconoscimento e alla valorizzazione della diversità, eliminando gli stereotipi presenti nella comunicazione scritta, orale e massmediale.
 - e) Attraverso il Consiglio Comunale:
 - promuove iniziative che favoriscano la cultura della diversità.
 - attua iniziative dirette a promuovere condizioni familiari di piena corresponsabilità della coppia che consentano alla donna di rendere compatibile l'esperienza familiare con l'impegno pubblico, sociale, professionale.
 - f) Favorisce l'informazione e la conoscenza relative alla legislazione e a tutte le iniziative riguardanti la condizione femminile e dei soggetti vittime di discriminazione.
 - g) Favorisce la costituzione di reti di relazione con l'associazionismo locale, ma anche nazionale, comunitario ed extracomunitario per rendere operante il diritto alla diversità, e per promuovere scambi di esperienze, e di elaborazione di proposte.
 - h) Attua interventi volti a creare memoria storica dei progetti realizzati del corso della consiliatura.
 - i) Ogni altra attività utile al perseguimento delle finalità di cui all'art. 3 del presente Regolamento.
2. Gli uffici dell'amministrazione comunale sono tenuti a fornire, su richiesta della commissione, tutti i dati e gli elementi necessari per l'assolvimento dei compiti istituzionali della medesima.

Art. 5 – Composizione

1. La Commissione è formata da componenti rappresentanti i gruppi presenti in Consiglio comunale, il Gruppo giovani e la società civile, in questa proporzione: dieci componenti di indicazione consiliare, un componente indicato dal Gruppo giovani, tre componenti scelti fra i rappresentanti di associazioni e società civile che propongano la propria candidatura in base ad avviso pubblico emanato in seguito alla costituzione della *Commissione per le pari opportunità contro la discriminazione e le disuguaglianze*.
2. I componenti di nomina consiliare non devono essere necessariamente Consiglieri comunali e sono indicati nel numero di sei dal gruppo di maggioranza e quattro dai gruppi di minoranza. Alla Commissione partecipano Sindaca o Assessora ai Servizi sociali con diritto di voto. Alla Commissione può prendere parte la Responsabile dell'Area Servizi alla Persona, se richiesto.

Art. 6 – Nomina Commissione e Presidente

1. Presidente e componenti della Commissione sono nominati dalla Sindaca con proprio decreto, tenendo conto delle indicazioni effettuate dai gruppi consiliari, dal Gruppo giovani e delle candidature pervenute dalla società civile. Compito del Presidente è di stabilire l'ordine del giorno e quindi convocare le sedute della Commissione, dandone preventiva comunicazione alla Sindaca.
2. Il Presidente nomina all'inizio di ogni seduta un Segretario verbalizzante.
3. Ogni membro può proporre l'iscrizione all'ordine del giorno di argomenti che rientrano nella

competenza della Commissione. Il Presidente decide sulla richiesta e, in caso di diniego, il Consigliere proponente può chiedere che la decisione definitiva sia adottata dalla Commissione.

Art. 7 – Convocazione

1. La Commissione è di norma convocata dal Presidente. È tuttavia facoltà di almeno due terzi dei suoi componenti di chiederne la convocazione su un preciso ordine del giorno. In tal caso la convocazione dovrà avvenire entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.
2. La Commissione si riunisce almeno quattro volte all'anno.

Art. 8 – Numero legale

1. La Commissione è regolarmente costituita in prima convocazione con l'intervento di metà dei suoi componenti. In seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti.

Art. 9 – Pubblicità delle sedute

1. Le sedute sono pubbliche e si svolgono nel Palazzo comunale. È facoltà dei componenti essere sentiti su ogni argomento posto all'ordine del giorno, presentando richieste, anche verbali, all'inizio della discussione dello stesso.
2. Su richiesta della maggioranza dei componenti della Commissione, potranno essere invitati a partecipare alla seduta esperti per relazionare su problemi specifici.

Art. 10 – Assenze, decadenza, dimissioni e sostituzione

1. I membri che dovessero assentarsi ingiustificatamente per tre riunioni consecutive saranno dichiarati decaduti e dovranno essere sostituiti tenendo conto del gruppo di appartenenza, attraverso una comunicazione da parte del Capogruppo Consiliare al Presidente del Consiglio comunale, che provvede alla relativa sostituzione. In caso di dimissioni di componenti della società civile, saranno sostituiti tramite avviso pubblico e successivo decreto di nomina sindacale.

Art. 11 – Votazioni

1. Ogni votazione deve sempre essere palese ed espressa per alzata di mano.

Art. 12 – Norma finale

1. Per quanto non previsto dalle presenti norme, valgono le disposizioni dell'art. 11 dello Statuto comunale e del Titolo I Capo IV del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 13

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore decorsi 10 giorni dall'avvenuta pubblicazione all'albo online della deliberazione con la quale è stato approvato.
2. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento, sono disapplicate tutte le norme regolamentari in contrasto con lo stesso.

Approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 60 del 30.11.2021, pubblicata all'Albo comunale il 06.12.2021 sino al 21.12.2021, divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134 – comma 3 – del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267, il 17.12.2021.

IL SINDACO

f.to dott.ssa Chiara Drago

L.S.

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott. Stefano Valli